

## COME SE

di Gianni Casubaldo©

- Ma lei si accorge che i suoi discorsi iniziano spesso con “Come se”?-

Quando qualcuno ti ascolta e tu ti rendi conto, è già un segnale importante, è il collegamento più importante!

Quando qualcuno ti fa notare solennemente che i tuoi discorsi iniziano con il “Come se”, qualcosa dentro ti fa capire, che parli più con gli esempi della vita degli altri che osservi, piuttosto di quello che senti.

Non è facile fare i quadretti di quello che si ha dentro, molto meglio usare gli esempi degli altri che ti hanno colpito e che fanno rima con qualcosa che sta lì ma non ha un nome.

Ma quando te lo fanno notare non può giocare in difesa, perché già il “Come se” è una bella parata. Che c’è dietro la porta? Una rete protettiva? In ogni caso uno spazio piccolo, dove ci si muove a stento.

Le persone che si muovono a stento sono provate dalla vita e a volte ti sembra che più cerchi di capirle e più li fai stentare fino a schiantarle.

Perché sai, la lentezza non è purtroppo sempre una questione di meditazione e di prendere la vita nel verso giusto, ma è pesantezza. I pesi possono essere visibili, ma anche invisibili, e lievitano con le storie, ma non cercare una regola matematica, perché credimi, sarebbe solo tempo sprecato.

È che ogni tanto o a un certo punto, fai tu, invece di dire “Mi stai facendo vivere qualcosa”, dici “Come se”, ma è una trappola che solo tu conosci e sai anche quanto ti costa.

E chi lo stabilisce il prezzo? “Il mercato bellezza!” direbbe qualche commentatore finanziario.

Ma non mi far ridere! Chi se ne può fregare del prezzo che hai dentro? La gente è più concreta caro mio! Alla gente interessa il denaro vero!!

Eppure ognuno di noi sa perfettamente il valore di quanto gli costa dentro. Quel dentro che tu sottolinei battendoti un pugno sul petto. Quanto vale quel dentro? Poco? Tanto? Niente? La storia è tutta qui!

Sei tu a far salire e scendere quel valore dentro, sapendo che l’operazione non è affatto scontata, perché in quel dentro non c’è un “Come se” ma o tieni forte o lasci scendere tutto fino a quando non senti più niente.

Come se fosse terminato davvero il bisogno naturale di sentire.

Come se quel mondo quasi parallelo si fosse staccato con tutto il suo inevitabile peso.